

Anche in Europa crescono rancore e odio contro i cattolici

Giacomo Gambassi, inviato a Bari – da www.avvenire.it mercoledì 19 febbraio 2020

Dall'emarginazione in Grecia all'intolleranza contro i cattolici in Spagna. In Italia è deriso chi crede

Anche nella civile Europa l'aggettivo "cattolico" – associato a una persona o a una visione della società – può diventare uno stigma.

Accade ad esempio in **Grecia** dove **il cristiano in comunione con Roma viene considerato un uomo o una donna di serie B**. Perché siamo in una terra a maggioranza ortodossa in cui la cittadinanza greca implica l'appartenenza alla Chiesa nazionale. E chi è cattolico viene emarginato. «In diverse diocesi – spiega l'arcivescovo di Atene, Sevastianos Rossolatos – i laici hanno dato vita a organizzazioni che hanno la denominazione "grecocattolica". Un modo per rivendicare l'uguaglianza dei diritti».

Ancora più difficile è essere **cattolici e rifugiati**, magari africani sbarcati nelle isole dell'Egeo. «Profughi che nei campi d'accoglienza subiscono discriminazioni in quanto cattolici – racconta l'arcivescovo –. Essendo la maggioranza musulmana, una croce al collo può dare molto fastidio. Ecco perché la Caritas si impegna a proteggerli offrendo loro un'abitazione in modo che lascino i campi».

Il continente, ha detto **papa Francesco** nel discorso alla Curia Romana, **è una terra dove ormai la fede viene «derisa e ridicolizzata»**.

E il **cardinale Robert Sarah**, prefetto della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, denuncia: «**Le profanazioni continuano a crescere in Europa**».

A cominciare dalla **Francia** dove «**i recenti atti sulle statue della Vergine Maria mostrano quanto questi gesti siano il risultato di un barbaro odio**». L'ultimo dossier di *Aiuto alla Chiesa che soffre* spiega che oltralpe, in base ai dati del ministero degli Interni, «**il totale degli episodi anticristiani è aumentato drasticamente**». In un anno sono stati **oltre ottocento i siti cattolici colpiti da atti vandalici**. Dopo gli attentati terroristici del 2015, sono stati sottoposti a sorveglianza numerosi edifici religiosi: quelli cristiani presidiati dalle forze dell'ordine sono 2.400.

Nella cattolica **Spagna** il rapporto rivela un «numero crescente di episodi di **intolleranza anticristiana commessi da gruppi laicisti**». Dagli insulti sui media alle aggressioni, il Paese fa i conti con un'offensiva preoccupante. Si sono moltiplicate le profanazioni dell'Eucaristia. E si registra un'escalation di furti religiosi: immagini sacre, crocifissi, tabernacoli.

E l'**Italia**? «La comunità ecclesiale ha più volte espresso inquietudine riguardo al diffuso sentimento anticlericale e alla promozione di valori anticristiani – riassume con efficacia il dossier –. I cattolici sono spesso attaccati quando esprimono pubblicamente le loro opinioni su questioni sociali ed etiche come l'aborto, le unioni gay o l'eutanasia». E in questi mesi le critiche alle aperture sul suicidio assistito si sono portate dietro invettive e censure.